

L'ECONOMISTA PAULI A CATANIA

Economia blu idee di sviluppo ecosostenibile

Coltivare pomodori con l'acqua del mare diventando al contempo produttori di acqua dolce; allevare vermi marini in Bretagna e fornire gratuitamente emoglobina per il trasporto degli organi da trapiantare; riutilizzare i fondi del caffè per coltivare funghi, fare saponi, pannolini per bambini, vernici e materiali isolanti; utilizzare i cardi per produrre prodotti chimici naturali.

Sono soltanto alcune delle attività d'impresa realizzate, dall'Australia alla Sardegna, con la filosofia dell'Economia Blu, un modello economico "ideato" e applicato da Gunter Pauli, economista, scrittore e imprenditore belga, venuto a illustrare il suo punto di vista al Festival della Felicità Interna Lorda che si è svolto lo scorso week-end a Catania.

Progetti utopistici? No, perché Pauli li ha realizzati in giro per il pianeta - persino nella pericolosissima Colombia - fondando dodici aziende che producono un fatturato di 5 milioni di euro.

Una "ricetta" per un'economia diversa e intelligente, capace di "sostituire il modello che abbiamo avuto fino ad oggi e che non funziona più, almeno nel mondo occidentale". Una "ricetta" buona anche per la Sicilia. "Il mio suggerimento è cominciare a fare un elenco dei bisogni della comunità e delle risorse disponibili sul territorio, immaginando soluzioni possibili. Su queste bisogna poi trovare consenso sul territorio, poi tutto diventa possibile. Io sono disposto a tornare in Sicilia e ragionare con voi e con la mia rete di ricercatori sparsi in tutto il mondo per trovare soluzioni tecnologiche, il modello economico e i capitali".

Pauli, infatti, ha fondato la "Zero Emissions Research Initiative", rete internazionale di scienziati, studiosi ed economisti che si occupano di trovare soluzioni innovative, progettando nuovi modi di produzione e di consumo a minor impatto ambientale.

Soluzioni "che partono dalla natura, da processi naturali che non inquinano, che ci consentono di utilizzare gli scarti in modo produttivo o quantomeno utile alla collettività, che permettono di dare benessere all'intero territorio in modo intelligente e senza danneggiare l'ambiente. «Io credo che ogni impresa debba avere un fine sociale - dice Pauli - altrimenti non è un'impresa».

I nemici di questo paradiso in terra? «I master delle Business School che continuano a somministrarci un orizzonte bloccato da business plan e torte da dividere», sostiene Pauli, diventato noto per aver fondato la Ecover, prima fabbrica di detersivi biodegradabili. No ai business plan, dunque, ma per sostituirli a rigorose equazioni matematiche e costruire reti di progetti a partire dalle risorse locali.

R. E.